

PRIMA DI TUTTO RIDURRE, L'IMPEGNO DELLE IMPRESE

NUMEROSE AZIENDE SONO IMPEGNATE SUL TEMA DELL'INNOVAZIONE DI PRODOTTO PER LA RIDUZIONE DI RIFIUTI, L'OBIETTIVO SU CUI CI SI DOVREBBE CONCENTRARE MAGGIORMENTE SE DAVVERO SI VUOLE PARLARE DI SOSTENIBILITÀ.

Parlando di rifiuti, è tendenza diffusa quella di affrontare il tema principalmente dal punto di vista della loro raccolta e smaltimento: dalla diffusione di buone pratiche di raccolta differenziata e riciclaggio alle problematiche legate alla gestione di discariche e inceneritori, la produzione di rifiuti è un dato di fatto e il punto cruciale è quale strada far prendere agli oltre 32 milioni di tonnellate di rifiuti che produciamo più o meno stabilmente ogni anno.

Stabilmente appunto, con buona pace della prima delle quattro R: ridurre. E solo dopo – con quello che non è possibile ridurre – riutilizzare, riciclare e recuperare.

Se infatti la raccolta differenziata cresce stabilmente, raggiungendo in alcuni comuni virtuosi valori percentuali difficilmente migliorabili, se non a costo di disagi per i cittadini che ne pregiudicherebbero l'accettazione sociale, sul tema della riduzione alla fonte le iniziative non sono molto conosciute, nonostante esistano oggi numerose aziende impegnate sul tema dell'innovazione di prodotto per la riduzione dei rifiuti.

È il caso ad esempio di Jiffy che più di 55 anni fa ha avviato lo sviluppo e la produzione del primo vasetto di torba. *Jiffypot*, distribuito in Italia da Norcom spa, è l'alternativa ecologica all'eccessivo uso di plastica nell'orticoltura. Questi vasi sono 100% compostabili e approvati per la produzione organica. Una ricerca del *Green Management Institute* basata su dati Istat ha stimato che ogni anno in Italia si consumano circa 18 mila tonnellate di vasi in plastica, che diventano rifiuto nel momento in cui le piante vengono interrate o riposte in vasi più consoni. *Jiffypot* consente dunque di eliminare interamente questo tipo di rifiuto e i costi connessi al suo smaltimento, in quanto può essere interrato insieme alla pianta. L'utilizzo di materiali biodegradabili è solo una delle strategie che consentono una riduzione dei rifiuti: particolarmente

interessanti sono anche gli interventi sui prodotti liquidi in quanto il principale risultato dell'innovazione di prodotto (ad esempio solidificazione o concentrazione del prodotto) è la riduzione o eliminazione del packaging primario. General Beverage è un'azienda toscana che ha lanciato sul mercato IoBevo, sistema *free beverage* che viene realizzato con l'installazione all'interno delle sale mensa di isole di distribuzione di bevande (acqua microfiltrata naturale, gassata e effervescente, succhi, bibite gassate e naturali, multivitaminici, bevande equo e solidali ecc.) e con la distribuzione libera di tutte le bevande. 7 milioni di italiani usufruiscono ogni giorno del servizio mense, per un totale di circa 2 miliardi di pasti consumati, e una produzione di quasi 82 mila tonnellate di rifiuti connesse al reparto *beverage* (imballaggi legati al consumo di bevande e bibite in plastica e lattine). Per lo stesso numero di pasti annui il sistema IoBevo produce solo 1200 tonnellate di rifiuti, grazie all'eliminazione dell'imballaggio.

Un altro tema fondamentale in un'ottica di riduzione dei rifiuti è rappresentato dalla possibilità di allungamento della vita del prodotto tramite strategie di disassemblaggio e sostituzione di una parte del prodotto. È questo il caso degli

spazzolini con testina intercambiabile Fuchs distribuiti in Italia dal gruppo Ideco; la sostituzione dello spazzolino ogni tre mesi è infatti dovuta all'usura delle testine, ma il resto dello spazzolino potrebbe essere ancora utilizzato. Una testina di ricambio Fuchs pesa circa 1 grammo, contro i 20-30 grammi di uno spazzolino tradizionale: optando per questa soluzione, si potrebbero evitare circa 4.914 tonnellate di rifiuti plastici in un anno. Questo tipo di innovazione permette di ottenere ulteriori benefici se si considera anche l'intervento sul packaging: confrontando lo spazzolino tradizionale venduto singolarmente con lo spazzolino a testina intercambiabile Fuchs venduto in confezioni da 1 manico e 3 testine o 4 testine, si può risparmiare oltre il 68% di packaging durante il primo anno e fino all'81% dal secondo anno in poi, conservando il manico. I casi finora presentati rappresentano solo alcuni esempi di come l'innovazione di prodotto possa consentire la riduzione dei rifiuti, la R su cui ci si dovrebbe concentrare maggiormente, se davvero si vuole parlare di sostenibilità.

Ilaria Bergamaschini

Green Management Institute



FOTO: WWW.CHRISTIANSKITICHER.COM